

mano la legge, che non è compatibile con l'esito referendario. La materia è fondamentale, come emerso dalle cronache di questi mesi: la strada è quindi quella del ritorno allo status quo ante. Superando il 'fai da te' della Regione che ha caratterizzato questa infelice parentesi e ridefinendo il ruolo delle Province, le funzioni ad esse attribuite, i finanziamenti necessari, oltre a ripristinare l'elezione diretta dei rappresentanti.

## CASTELSANGIOVANNI

# Rivedere il piano, salviamo l'ospedale

**Silvia Brega**

presidente Comitato I Castlan i disan no

**I**l Comitato "I Castlan i disan no" apprende con altrettanta meraviglia lo stupore che avrebbe manifestato il Sindaco Lucia Fontana in merito a quanto riferito dal Dr. Fornari il quale con RAGIONE, sottolineava in un articolo precedente che le specializzazioni e soprattutto le urgenze saranno concentrate in un UNICO OSPEDALE CITTADINO come contemplato dal Piano Sanitario approvato il 31-03-2017 dai Sindaci della Provincia.

Purtroppo viene da chiederci che il Sindaco non abbia letto bene il Piano sanitario e questa sarebbe cosa gravissima se non fosse che da due anni il Comitato di Cittadini con 16.200 firme raccolte per la difesa dell'Ospedale di Csg avesse in più occasioni avvisato del GRAVE rischio al quale il nostro nosocomio andava incontro grazie anche alle forti preoccupazioni avanzate ai tempi dal Primario di chirurgia Dr. Lucchini.

Il Comitato in data 3 ottobre 2016 con protocollo n. 20331 aveva presentato una proposta di vera specializzazione di coloproctologia su input dell'allora Primario contemplando la tecnica fast track per la quale si richiedeva al Sindaco di caldeggiare presso ASL ma a tale proposta NON E' GIUNTA ALCUNA RISPOSTA ANZI NESSUNA CONSIDERAZIONE IN MERITO.

Per non parlare poi della MOZIONE di revisione del Piano sanitario presentata dal consigliere di minoranza Capelli che avrebbe perorato la PRETESA di RICHIESTA per indire un bando di concorso per il primario di chirurgia a Castelsangiovanni e il MANTENIMENTO DELLE URGENZE non più contemplate dall'attuale Piano sanitario ma CLAMOROSAMENTE BOCCIATA DALLA GIUNTA FONTANA e infine la LETTERA APERTA DEL COMITATO CHIEDENDO PER L'ENNESIMA VOLTA AL SINDACO la RICHIESTA DI REVISIONE DEL PIANO SANITARIO presentata in data 5 giugno 2018 protocollata al n. 10936 alla quale NESSUNA RISPOSTA CI E' PERVENUTA.

E' quindi naturale che il nostro stupore sia ancora superiore a quello manifestato dal Sindaco la quale o ha affrontato il tema Ospedale con superficialità tanto da manifestare in più occasioni che gli allarmismi che il Comitato con il proprio modo di "abbaiare alla luna" provocava, evidentemente sottovalutando la questione, oppure c'è malafede. Qualsiasi siano le motivazioni, risulta molto grave che un Sindaco espressione della massima autorità sanitaria del luogo si STUPISCA SOLO ORA semplicemente perché un illustre Primario come il Dr. Fornari esprime una sacrosanta verità e, neppure il fuggi fuggi della D.ssa Scagnelli, Dr. Gheduzzi, Dr. Scaravella, Dr. Carini evidentemente hanno convinto della gravità della situazione. Ci rattristiamo nel vedere una classe di Amministratori non in grado di comprendere la GRANDE RESPONSABILITA' di determinate decisioni che impatteranno direttamente sulla vita di tutti i cittadini e chi ne subirà le conseguenze peggiori saranno i più deboli!

Sindaci che in CTSS alla votazione del bilancio ASL prima dicono che voteranno CONTRO e dopo pochi minuti ci ripensano e votano a favore, sindaci che si dicono convinti di avere votato BENE approvando il piano sanitario e che nel momento della votazione del bilancio si astengono senza spiegare in modo comprensibile il perché di una non tale coerenza, sindaci che esprimono critiche al piano sanitario ma si astengono alla votazione del bilancio in segno di FIDUCIA all'ASL, sindaci della Val Tidone che non fanno squadra per difendere il Presidio Ospedaliero di riferimento facendo votare contro SOLO il Sindaco Fontana che solo ora si stupisce di ciò che il Piano contempla e addirittura alcuni sindaci della Val Tidone (Pianello, Ziano, Sarmato, Commissario dell'Alta Val Tidone) NON PRESENTI per una votazione e un tema così importante. Alla luce di tutto questo cosa dovremmo pensare noi cittadini? In un momento di vacche magre in cui si chiedono sempre maggiori sacrifici al popolo, in cui la povertà e le difficoltà aumentano, essere rappresentati da una classe dirigente così superficiale e poco responsabile, ci amareggia e soprattutto non ci dà speranza per un futuro migliore.

Ci appelliamo ancora al Sindaco Fontana affinché RICHIEDA la revisione del Piano Sanitario per mantenere come una ultima flebile speranza, il Primario di chirurgia e le URGENZE e soprattutto che RIMANGA L'UNITA' OPERATIVA COMPLESSA DI CHIRURGIA A CSG.

Sindaco è un appello che nasce dal cuore dei propri cittadini e, nel momento in cui il D.G. Baldino ha dato la disponibilità di modifiche, ci auguriamo che sia la volta buona affinché almeno la CHIRURGIA possa essere garanzia di quell'eccellenza che ha sempre dimostrato di essere.

Noi ci speriamo ancora e Le saremo grati se almeno questo risultato sarà portato a casa per tutti i cittadini castellani e della Val Tidone.